

bollettini + bollettino 2004 giugno



AMISTRADA

rete di amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada _____

Bollettino giugno 2004

E' da quasi dieci anni che le amiche e gli amici italiani e belgi partecipano alla Rete d'amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada del Guatemala. Oggi questi giovani sono organizzati in un movimento e le dimensioni del progetto sono tali da richiedere una espansione della Rete.

Chi ha avuto la fortuna di incontrare Lorena, nel novembre scorso, ha potuto rendersi conto dell'ampiezza delle sfide che devono affrontare le adolescenti, i giovani e gli educatori di strada. Questa giovane madre, uscita dalla strada, ha sconvolto tutte le persone che l'hanno ascoltata. Oggi è una delle responsabili del movimento.

La sua visita, lo sviluppo del progetto, la fine prossima della sovvenzione della Unione Europea, hanno suscitato in Italia e in Belgio molte iniziative di solidarietà. Sono sorti nuovi gruppi che ora sono 18 in Italia e 5 in Belgio.



Il movimento dei giovani di strada e la nostra rete hanno ricevuto riconoscimenti importanti: premio della città di Ferrara per la difesa dei diritti umani nel mondo nel 2003 e il primo premio del Comitato Lecce per la pace e la cooperazione fra i popoli per progetti di reinserimento sociale dei giovani in difficoltà.

Oggi più che mai il nostro appoggio è necessario in Guatemala. La globalizzazione neoliberale, favorita dal trattato di libero scambio fra l'America Centrale e gli Stati Uniti e dal nuovo governo dell'oligarca Oscar Berger hanno inasprito notevolmente la miseria della stragrande maggioranza del popolo.

Le spese sociali, come la colazione scolastica e i trasporti gratuiti per gli scolari, sono stati soppressi mentre i prezzi dello zucchero (per ringraziare i produttori che avevano finanziato la campagna

elettorale dell'attuale presidente), e i trasporti pubblici e dell'elettricità hanno subito aumenti vertiginosi, a volte superiori al 100%.

L'esercito è stato incaricato della repressione dei giovani: il Guatemala si allinea ad altri paesi dell'America centrale, quali Salvador e Honduras, che fanno la guerra alle bande giovanili dei quartieri popolari.

L'amministrazione comunale della capitale ha elaborato un piano di restauro della città che prevede l'eliminazione progressiva dei gruppi di strada. Il piano dovrebbe iniziare a partire dal 15 agosto di quest'anno. Giorni molto duri aspettano i gruppi di strada e il nostro movimento che si sta organizzando assieme ad altre associazioni affinché queste espulsioni non siano violente e per tentare di ottenere una qualche compensazione dei gruppi espulsi. Non ci dobbiamo fare troppe illusioni: la difesa dei diritti delle ragazze e dei ragazzi di strada non interessa molto il governo e l'amministrazione comunale, che vogliono una pulizia sociale per rendere la città più appetibile per i turisti.

Dal Guatemala, dove mi troverò per due mesi dal 19 luglio in poi con un gruppo di studentesse di psicologia, vi terrò al corrente di questa situazione molto preoccupante. L'unica speranza delle ragazze e dei ragazzi di strada è il loro movimento, che voi, con le vostre iniziative generose, consentite di esistere. La gravità della situazione esige un supplemento notevole dell'amicizia.

Un affettuoso abbraccio ad ognuna ed ognuno di voi nell'attesa di rivedervi alla prossima assemblea generale del 25 settembre.

Gerard

I ragazzi della zona 1 sono in pericolo...

Il Comune caccerà alcuni gruppi di strada; in una prima fase quelli della Concha, quelli del Parco Centrale, quelli della settima strada (i ragazzi che dormono tra l'ottava e la nona strada). In una seconda fase, raggiungerà quelli del Concordia, quelli della sesta strada (i ragazzi dell'elektra – burger).



Il piano del comune è di tipo circolare concentrico, l'idea è quella di iniziare dal gruppo del Parco centrale, verso fuori fino ad otto isolati e, per il prossimo anno iniziare dalla 18esima strada fino

alla prima , dalla strada Elena fino alla dodicesima. Questo piano ci è stato presentato dalle persone del comune con orgoglio, in una riunione che abbiamo avuto nella seconda settimana di giugno. L'intenzione è di realizzare un Centro Storico Restaurato per il turismo.

In passato, un altro governo, in base a questo progetto finanziato dalla cooperazione spagnola, aveva cacciato gruppi di bambine/i e giovani di strada; questi fatti, in nessun momento sono stati supportati da una proposta educativa , di reinserimento sociale o di mediazione pedagogica che potesse far pensare ad un vero desiderio di risposta sociale ed umana a questi gruppi di strada formati in molti casi da famiglie intere di strada dove troviamo, addirittura, fino alla terza generazione , come dire, neonati di strada.

Se da un lato ci hanno convocato a questa riunione con il comune, con la presunta volontà di dare una risposta sociale adeguata alla situazione della strada, dall'altro lato, è anche vero che abbiamo solo due mesi di tempo poiché il 15 di agosto iniziano i lavori per la ristrutturazione del centro momento in cui caceranno i ragazzi di strada. Tutto quello che sappiamo, sia per conoscenza che per esperienza di lavoro in strada, è che in due mesi non si può fare niente che abbia a che vedere con una proposta pedagogica umana.

In questi momenti abbiamo già formato una rete d'appoggio e di urgenza con le seguenti organizzazioni: CAUCE, Medici senza Frontiera, Comunità Autonoma -blocco antiimperialista-, Movimento sociale per i diritti dei bambini e dei ragazzi di strada del Guatemala a e con altre che stiamo ancora trattando. (APROFAM, CONFREGUA).



Foro di protezione all'infanzia e alla gioventù di strada non ha nessun piano. Tutto si è sviluppato in divisioni e discussioni che non hanno portato a nulla. A queste riunioni hanno partecipato Lorena e Cesar avendo una buona partecipazione e protesta. Con l'equipo in modo urgente stiamo preparando riunioni, comunicati, proposte e strategie. Soprattutto stiamo avvisando

tutti i gruppi di strada coinvolti e chiedendo anche cosa pensano, cosa vogliono, scoprendo se ci sono in loro desideri auto-organizzazione.

Dal momento che la situazione del Foro è come vi abbiamo spiegato sopra, abbiamo proceduto a cercare appoggio in altre istanze.

Abbiamo anche un gruppo di spagnoli che stanno tentando di pressare con la AECI l'ambasciata spagnola da qui in Guatemala e siamo già in contatto con l'organizzazione per la difesa dell'infanzia.

Fernando Penna Rodríguez, Coordinatore di Programma, -MoJoCa-



Assemblea ordinaria annuale di bilancio del Cipsi del 29-30 maggio 2004

Come rappresentanti della nostra Associazione, oltre a Luigi, doveva essere presente anche Gerard Lutte ma per motivi personali è stato impossibilitato dal partecipare. Riportiamo, quindi, la relazione di Luigi.

Oltre all'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi sono stati discussi importanti argomenti, quali:

Temi amministrativi e gestionali: è stato nominato un nuovo Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di Sandro Lombardini, Francesco Alicicco e Simonetta Geraci, tutti e tre espressione di ONG ed ONLUS soci CIPSI; è stato approvato un Tariffario di massima per le prestazioni ed i servizi CIPSI ai soci, di un qualche interesse per noi, in quanto prevede una gamma di servizi che vanno, ad esempio, da un comunicato stampa alla redazione di un progetto; è stato approvato il calendario CIPSI 2004, d'interesse per noi la prossima assemblea che è prevista per il 27-28 novembre ed i corsi di formazione di 1° e 2° livello ai quali potrebbero partecipare i nostri soci e/o sostenitori interessati con un contributo ridotto per i soci CIPSI.

Ammissione e dismissione soci: come previsto è stato approvato il passaggio da "socio aderente" a "socio effettivo" per la nostra Associazione; analoga deliberazione è stata adottata per altre due ONLUS (SOLIDARMONDO e VISES); l'Assemblea ha altresì deliberato il decadimento da socio della ONLUS O.S. (Operazione Sviluppo).

Linee programmatiche CIPSI 2004-2007: si è trattato del tema centrale dell'Assemblea ed è stato sperimentato - direi con approvazione generale e con un certo successo - un metodo nuovo di esposizione dei diversi sottotemi; il Presidente si è limitato ad una introduzione di carattere generale ed i singoli sottotemi sono stati oggetto di relazione a cura di singole ONG che hanno potuto, per la loro storia e la loro specifica competenza, sviluppare analisi e valutazioni quasi sempre interessanti perché, anche se generali, erano ancorate ad esperienze sul campo; sono stati trattati i seguenti temi:



La cooperazione ed il ruolo politico-culturale del CIPSI

La presenza nel territorio e la cooperazione decentrata

Il partenariato

La concertazione ed il coordinamento

Comunicazione e Fund Raising

Il territorio e le campagne EaS

Il coordinamento ed i servizi



All' introduzione di ciascun tema è seguito un dibattito con contributi di altre ONG e con una partecipazione che fin qui non avevamo avuto occasione di osservare, mi riferisco ovviamente alle due precedenti assemblee alle quali abbiamo partecipato. Non provo neppure ad entrare nel merito dei singoli temi sia perché sarebbe alquanto faticoso sia perché non ho competenza sufficiente per farlo. Meglio attendere il verbale dell' assemblea che, fra l'altro, non dovrebbe tardare troppo!

Altri temi trattati: piano editoriale rivista "SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE" (la rivista rimane affidata al coordinamento di Rosario Lembo); piano di comunicazione CIPSI e servizio Ufficio Stampa; piano raccolta fondi; ecc.

Informazioni all' Assemblea: Il CIPSI ha ripreso la sua presenza nell' Associazione delle ONG italiane, in Consiglio e nell' Esecutivo, con il mandato di Delegato Europeo; nella Tavola della Pace e nel Forum del Terzo Settore. Appello ai cittadini ed ai candidati per le elezioni amministrative ed europee del giugno 2004 (promozione CIPSI: la solidarietà ritorni ad essere l'anima della Politica!). La cooperazione allo sviluppo al centro della nuova Europa (Campagna promossa da Associazione ONG italiane, con l'adesione di Forum permanente del Terzo Settore e Tavola della Pace; il CIPSI è componente di tutte e tre le aggregazioni). L' Italia dice NO a Bush (alla sua politica, alle sue guerre e alle sue torture): invito a manifestare. Ecc.



Mi sono limitato ad elencare gli argomenti per dare almeno un panorama dei lavori dell'Assemblea e per dare un'idea dell'attività di coordinamento del CIPSI. E' stata un'assemblea con ampia partecipazione (almeno rispetto alle due precedenti). La minoranza, aggregatasi a fine febbraio, era presente con due sole ONG, e precisamente PROGETTO CONTINENTI (di cui fa parte il nostro amico Nicola Perrone) e il CE.VI.-CENTRO DI VOLONTARIATO INTERNAZIONALE (che ha introdotto, con apprezzamenti positivi, uno dei sottotemi indicati sopra). Ho valutato questa quasi diserzione un grave errore politico dell'attuale minoranza all'interno del CIPSI.

Ho cercato di apprendere da tutti e soprattutto ho cercato di osservare senza pregiudizi per capire meglio la differenza d'impostazione politico-strategica fra precedente e nuova gestione CIPSI.

La posizione di Rosario Lembo (che rappresenta il riferimento della minoranza) è ben sintetizzata nel suo editoriale pubblicato sull'ultimo numero di SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE. Provo comunque io a farvi una sintesi della sintesi per poi formulare qualche riflessione. Rosario sostiene che la cooperazione per lo sviluppo oggi è morta. strumenti perché l'aiuto pubblico per lo sviluppo non aumenta a livello di bilancio sia italiano sia europeo.

E' morta sul piano della identità, perché essendo stata sempre associata alla politica estera, che è diventata politica di promozione dei mercati, è difficile far coesistere i tradizionali concetti di sviluppo con la cooperazione commerciale. E' morta sul piano della politica perché la cooperazione, come strumento di lotta contro la povertà, non è fra le priorità politiche.



Non c'è più la volontà di voler progettare e costruire l' "umanità solidale". Invece oggi siamo di fronte a disuguaglianze economiche a livello globale espresse dal trionfo del capitalismo mondiale, dell'economia di mercato, che generano nuove violenze e conflitti. Bisogna avere il coraggio di ammettere che l'attuale modello di cooperazione non è stato capace di ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo degli altri. Ciò che chiamiamo cooperazione serve solo a sostenere il nostro modello di sviluppo economico di libero mercato. Con questa analisi e con questa diagnosi si arriva inevitabilmente a sbocchi politici e strategico-operativi del tutto nuovi. E così Rosario parla di un

nuovo modello di solidarietà internazionale finalizzata a promuovere un "welfare internazionale" fondato su un sistema di relazioni fra cittadini, fra componenti della società civile. Una nuova cooperazione fondata sulla difesa e promozione dei diritti, con autonomia gestionale e finanziaria, con un approccio di partenariato e con nuove modalità di relazioni.

La nostra visione politica e culturale è vicina a quella di Rosario ed anzi siamo già dentro le prospettive che lui delinea. Pensiamo alla promozione dell'autoliberazione, pensiamo alla rete di amicizia per la raccolta dei fondi, ecc.

Ma allora che cosa sostiene Guido Barbera, attuale Presidente e riferimento della maggioranza CIPSI? Barbera sostiene, nella sua relazione politica ed introduttiva all'Assemblea, che la cooperazione non è morta, nella misura in cui noi non la lasciamo morire. Le Istituzioni oggi, non sono interessate a fare cooperazione, al massimo si limitano ad utilizzare la cooperazione come strumento per il raggiungimento di specifici interessi politici. E' necessario riportare la cooperazione a livello popolare, di problema e di partecipazione dei cittadini. Solo una cooperazione popolare - elemento di identità CIPSI - può recuperare l'interesse e la dimensione politica della cooperazione. E' necessario vitalizzare la cooperazione anche con nuovi strumenti di sostegno finanziario, capaci di valorizzare la sussidiarietà dei vari soggetti di cooperazione oggi presenti.

Importanza del partenariato e della società civile nella nuova strategia. Partire, in ogni caso, dalle situazioni e dai fatti - e non da posizioni ideologiche - per formulare la nuova linea politica, culturale, operativa.

Le due linee politiche non appaiono del tutto inconciliabili. E se è vero - come effettivamente è vero! - che diverse ONG ed ONLUS già da tempo si muovono operativamente nell'ottica politico-culturale delineata da Rosario vien da chiedersi: quali altre ragioni dividono gli associati CIPSI? Le valutazioni ovviamente ci sono ma la situazione è ancora in evoluzione ed allora va solo auspicata, per quanto ci riguarda, una presenza ed una partecipazione attiva dell'attuale minoranza.

Un caro saluto a tutti.

Luigi



La mia testimonianza

Difficile poter descrivere a parole, quindi attraverso un veicolo logico-razionale, ciò che ho vissuto e compreso dopo un anno in Guatemala.

Avevo deciso di tornare a Città del Guatemala per il primo semestre del tirocinio, dopo i tre mesi trascorsi due anni prima per la ricerca della tesi, sentivo di aver lasciato qualcosa in sospeso, la mia esperienza era rimasta incompleta e questo senso di frustrazione era stato dissolto nel sogno e nella speranza di poter ritornare per il tirocinio post lauream.



“Questa volta” mi ripetevo, “so cosa mi aspetta”, proprio per questo sei mesi mi spaventavano ma qualcosa mi diceva che dovevo andare. Così nuovamente quell’impatto percettivo di immagini, suoni e odori tanto diversi dai nostri perché più intensi, più veri, a tratti molto duri.

Nuovamente l’ingresso nella Casa dei Colibrì, grande, colorata, pronta ad accogliere nuove/i compagne/i e nuovi sogni da realizzare. I primi giorni sono stati di abbracci, di ricordi che ritornavano alla mente, di nostalgia per l’Italia, di paura per un lavoro, adesso da “psicologa” tirocinante.

Ero tornata in Guatemala, apparentemente, più sicura di me, grazie alle mie due visite precedenti, grazie alla mia “bella” laurea in psicologia e alla mia età (“non sono più una giovincella”, mi dicevo). Col tempo però le mie sicurezze si andarono sciogliendo al sole tropicale, le barriere che mi ero costruita cominciarono a sgretolarsi, forse anch’io, IO, Sofia, mi stavo sgretolando, corrodendo (“io non sono più io” scriveva “che” Guevara nei suoi diari del suo primo viaggio in motocicletta per il sud America, quando era ancora uno studente in medicina)...quelle storie, quelle vite di giovani donne e di giovani uomini, quelle mani nere, quegli sguardi lucidi, la violenza della “strada”, del paese ed il loro coraggio cominciarono a penetrarmi e a insinuarsi tra le pieghe della mia coscienza, cosa mi stava accadendo? Dove erano finite tutte quelle certezze? Mi sentivo persa nel caos. Fu proprio allora che decisi di rimanere altri 7 mesi, cominciai a sentirmi veramente parte di quel Movimento e degli altri Movimenti, dei tanti circoli di lotta che si sa da dove cominciano e non si sa quando finiranno, forse perché mai arriveranno ad una conclusione. Sì, cominciai ad emozionarmi, a sentirmi e a comunicare empaticamente con quei mondi inafferrabili, con le ragazze ed i ragazzi di strada, con le contadine Mayas, con le figlie ed i figli dei desaparecidos.

Adesso mi dico che non hanno importanza quelle belle teorie infiocchettate, gli occhialetti lucidi e un bel block notes su cui scrivere lunghe relazioni...bisogna lasciarsi andare senza perdere di vista sé stessi, trans-valorare la teoria e gli schemi appresi, per poter sentire quel desiderio di vita, quella

piccola e a volte impercettibile fiamma che si nasconde in ognun@ di loro, dobbiamo aiutarli a trasformare quella rabbia, spesso autodistruttiva, in lotta, in speranza e in energia (“...siamo il vento che balla e che canta, se ci uniamo diventeremo uragano”).



E' questo ciò che propone il Movimento de jovenes de la calle: trasformare, alimentare quel piccolo fuoco, l'amore a sé stessi, agli altri e alla vita.

Sofia Cricchio



Da marzo 2003 a marzo 2004, anno del mio tirocinio post-lauream

le attività del Movimento erano così organizzate...

Le attività del Movimento sono suddivise nei vari giorni della settimana assicurando sempre il contatto con la strada: in strada si va sempre, tutti i giorni. Le attività principali si possono suddividere in: formazione donne, uomini, educazione, sensibilizzazione di strada; ne pomeriggio si da spazio ai talleres cioè ai laboratori di taglio e cucito, falegnameria, panetteria e pasticceria.

Nel pomeriggio sono previste, inoltre, le varie riunioni di equipo.

Ogni accompagnante affianca uno o due dei ragazzi che fanno parte della coordinazione divisi nelle aree descritte in precedenza. Nel programma di formazione di donne e uomini è previsto un altro programma che si chiama “proiezione di strada”. La formazione è uno spazio diviso per genere per dare la possibilità alle ragazze e ai ragazzi di confrontarsi e parlare liberamente delle tematiche proprie della strada e dei problemi che li riguardano personalmente trovando ascolto e sostegno, principalmente, nei propri compagni di strada e nelle figure adulte positive come gli accompagnanti e i volontari.

La proiezione di strada prevede l’organizzazione, da parte del gruppo di formazione, di attività da proporre ai propri compagni di strada che non sono in processo al movimento. A volte sono attività ricreativi, a volte, attività con specifici temi da trattare.

Il programma di sensibilizzazione di strada si occupa del continuo rapporto con la strada: visitare tutti i gruppi con cui si lavora almeno una o due volte a settimana, monitorare le varie zone e cercare nuovi gruppi, qualora si formassero, per conoscerli e farsi conoscere. L’educazione è il programma di alfabetizzazione ed è organizzato sia in casa (3 volte alla settimana) sia in strada (3 volte alla settimana).

Il programma madri di strada è un nuovo programma e si occupa principalmente delle donne che vivono ancora in strada e dei loro figli. Punta nel creare uno spazio simile a quello della formazione in cui le madri si possano incontrare e confrontare fra loro, giocare e relazionarsi con i propri figli.

Le attività erano svolte sia in casa che in strada.

Il venerdì e il sabato sono chiamati giorni aperti: il movimento è aperto a tutti i ragazzi di strada non solo a quelli in processo, le attività sono specifiche per questi giorni: si propongono attività sportive, creative (teatro, musica e pittura) sono aperti i laboratori di pasticceria e falegnameria.

Due volte al mese sono previste le uscite notturne e cioè attività con specifici temi da trattare nelle ore notturne.

Due domeniche al mese si riuniscono las quetzalitas per le attività previste per il loro programma.

Chiara

Durante le riunioni del comitato di gestione a Roma sono state prese delle importanti decisioni:

- Realizzazione di un depliant e di un opuscolo informativo
- Adesione al Cipsi (coordinamento delle associazioni)
- Accettazione nuovi soci
- Appuntamento dell’assemblea generale
- Decisione di utilizzare Amistrada (mantenendo il nome per esteso accanto) come forma ridotta del nostro nome

Ci vediamo il 25 settembre alle ore 15.00 fino alle ore 20.00 in Via Ostiense 152b (linea B della metro, stazione Garbatella) in Roma, presso i locali della Cooperativa *Spazio comune*, per

I. ASSEMBLEA GENERALE.

Per chiunque necessitasse di ospitalità per la notte è pregato di farne richiesta il prima possibile.

COME PARTECIPARE.....

Il modo migliore per contribuire col Movimento delle ragazze e dei ragazzi di strada è quello di formare un gruppo di amicizia che possa far conoscere le condizioni di vita dei ragazzi di strada e aiutarli, che sostenga anche economicamente prendendo le iniziative che sembrano più adatte.

Puoi partecipare con un lavoro volontario o con un contributo finanziario per i figli e le figlie delle quetzalitas o per una borsa di studio per le ragazze ed i ragazzi. Puoi prendere in carico un progetto o dare un contributo libero.

I versamenti vanno effettuati sul

CCP n° 42561035 o sul CCB S. Paolo IMI , n° 5816, ABI 1025, CAB 03210 intestato a: Rete di Amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada, Onlus, piazza Certaldo n° 3, int. 31, 00146 Roma.

Per video e libri: tiburzi@virgilio.it

Per informazioni: 06/55285543, 333/6321274

E-mail: quetzalitas@tin.it/ manilita@libero.it

